

Piazza Municipio, insulti e rissa

“Cosa vuoi? Lei sta con me...”

Le indagini: il 14enne ha difeso un'amica, il 15enne l'ha accoltellato. Vittima fuori pericolo oggi l'interrogatorio del fermato. Si cercano i video. Fico: “Scuola e cultura contro i raid”

di **LUIGI SANNINO**

Cosa vuoi? Lei sta con me». Così un 14enne si è rivolto a un 15enne, che conosce di vista abitando nello stesso quartiere, protestando per uno sguardo ritenuto insistente a una sua amica. Ma quest'ultimo non l'ha presa bene e la parte di piazza Municipio attigua al McDonald's in pochi secondi si è trasformata in un ring. I due contendenti si sono presi a botte, sono intervenuti i rispettivi amici fino a quando è comparso nelle mani del più grande un coltello con il quale ha colpito l'altro all'addome e al torace.

È questa al momento la ricostruzione più attendibile del grave episodio di sabato sera, in attesa dell'udienza di convalida in programma questa mattina del 15enne fermato dalla polizia municipale pochi minuti dopo l'evento. Davanti al gip del tribunale per i minori il ragazzo di San Carlo Arena dovrà rispondere di tentato omicidio e di porto d'arma bianca: un coltello a farfalla di nove centimetri. In maniera informale il minorenne, che appartiene a una famiglia di incensurati, avrebbe riferito agli agenti del comandante Ciro Esposito che la lama non era sua. Poi non ha detto più nulla. I caschi bianchi di una pattuglia in servizio nel centro di Napoli per la movida sono interve-

nuti intorno alle 21 per sedare una violenta rissa in atto nei pressi del McDonald's (i cui gestori nulla c'entrano). Il ferimento era appena avvenuto: il 14enne era a terra in gravi condizioni mentre il 15enne aveva una mano insanguinata ed è stato bloccato. Subito sono partite le indagini della sezione di polizia giudiziaria della polizia locale, acquisendo le immagini della videosorveglianza pubblica. Non ci sarebbero però immagini che riprendono il momento dell'accoltellamento, perciò gli investigatori stan-

Una frase dettata dalla gelosia ha scatenato il litigio tra i due ragazzi. Il presidente: “Istituzioni unite per contrastare la violenza giovanile”



no cercando altri video e filmati tra i negozi della zona. Nel frattempo il 14enne sta meglio ed è fuori pericolo. Sarà sentito appena le sue condizioni lo permetteranno. Il nuovo caso di violenza minorile ha suscitato reazioni. A cominciare dal governatore della Campania Roberto Fico, secondo cui «la violenza giovanile è un problema di cui le istituzioni devono farsi carico insieme: la Regione, il Comune e tutte le istituzioni. Non ci sono due Napoli, una prima della visita del Papa e un'altra dopo: la città è

una sola. Dobbiamo guardare alle famiglie che vivono in contesti difficili e investire in processi culturali». Il presidente della Regione ha aggiunto: «Dobbiamo lavorare fin dalla prima infanzia, dobbiamo rafforzare le scuole, il sistema a tempo pieno, dobbiamo fare investimenti nelle piazze per farle diventare sociali, nelle biblioteche, nello studio, nel tempo culturale come lo chiamo io libero, nei parchi, nelle associazioni che possono fare sport. Il problema è anche la violenza minorile, un problema che è presente in tante regioni d'Italia, ognuna con condizioni diverse. È chiaro che esistono famiglie problematiche, con un padre e una madre in galera, un padre e una madre morti, i ragazzi lasciati allo sbando. Noi dobbiamo proprio intervenire laddove c'è maggiore difficoltà, perché lo Stato c'è dove ci sono le difficoltà». Intanto si è svolto ieri in prefettura un tavolo di confronto per individuare progetti concreti per i ragazzi, anche oltre l'obbligo scolastico, per offrire opportunità formative, culturali, sportive e sociali.



➔ A sinistra il luogo della rissa finita a coltellate. L'intervento della polizia municipale sul posto dopo il ferimento di un ragazzino. Nella foto sopra Piazza Municipio

ché lo Stato c'è dove ci sono le difficoltà». Intanto si è svolto ieri in prefettura un tavolo di confronto per individuare progetti concreti per i ragazzi, anche oltre l'obbligo scolastico, per offrire opportunità formative, culturali, sportive e sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fico apre il Centro mirato per l'impiego

centinaia di disabili ai colloqui di lavoro

Struttura della Regione a Gianturco: “Dobbiamo assolvere la lista dei 200 mila iscritti in Campania, di cui 80 mila nel Napoletano”

di **PAOLO POPOLI**

Il cortile al civico 9 di via Murialdo è pieno. Apre il centro di collocamento mirato della Regione al Rione Luzzatti, a Gianturco, uno sportello rivolto a disabili, persone con patologie e altre delle cosiddette categorie protette, sia italiani che stranieri in regola: sarà pienamente operativo da giovedì. Ai colloqui si presentano molti di più dei 180 pre-selezionati, la maggior parte giovani e da più aree della Campania per una opportunità di impiego secondo le proprie competenze professionali. «Ho lavorato per anni nel settore commerciale e ora, dopo proble-

mi di salute, non mi arrendo», dice Lucia, 44 anni, dinanzi a uno dei gazebo al recruiting day con cinque grandi aziende, tra cui Leonardo, Accenture e Fincantieri.

A differenza degli altri collocamenti mirati nelle cinque province, questo centro è l'unico con i mediatori tra domanda e offerta: «Uno strumento in più. Queste persone vanno accompagnate in un percorso di inserimento lavorativo personalizzato per essere valorizzate», spiega l'assessora regionale al Lavoro Angelica Saggese al taglio del nastro con il presidente Roberto Fico, il garante regionale della disabilità Paolo Colombo e la presidente della Municipalità 4 Maria Caniglia.

«La vecchia sede vicino al carcere di Poggioreale era difficile da raggiungere, mentre qui c'è la metro», dice Vincenzo, 30 anni, tecnico informatico di Secondigliano. Più giovani sono accompagnati dai genitori: «Bisogna dare fiducia a questi ragazzi - sostiene la madre di un 22enne di San Cipriano d'Aversa - solo con il lavoro possono avere una vita migliore e una autonomia anche quando noi genitori non ci saremo



➔ L'assessora Angelica Saggese e il presidente Roberto Fico al centro per l'impiego di Gianturco

È l'unico con i mediatori tra domanda e offerta: ieri c'erano aziende come Leonardo e Fincantieri

più».

Fico insiste sull'obbligo per le imprese, spesso disatteso, di avere in organico una percentuale di categorie protette: «Tutte le aziende devono fare uno sforzo aggiuntivo - dice - dobbiamo darci l'obiettivo di assolvere la lista degli iscritti nei centri mirati: 200 mila in Campania, di cui 80 mila nella provincia di Napoli». A questi vanno aggiunti i 20 mila delle categorie protette (seimila a Napoli) come i congiunti dei morti sul lavoro o di vittime delle criminalità organizzata.

«In Campania, un disabile su tre non lavora - ricorda però il garante Colombo - ma la Regione ha attivato più strumenti innovativi e il collocamento mirato di Napoli è quello che in Italia fa più avviamenti». «Sviluppare la cultura dell'inclusione lavorativa - aggiunge Fico - è una opportunità per le imprese. Le persone con disabilità possono dare un contributo alle aziende, ognuno di noi ha le sue capacità».

La struttura al Rione Luzzatti è in territorio segnato da fragilità: «Un messaggio importante da parte della Regione, un lavoro sinergico che ha portato a un risultato concreto», aggiunge Caniglia. Accanto al centro c'è l'ex cinema Rivoli. Fico conferma che si porterà avanti la riqualificazione. Un progetto della Regione di sei anni fa prevedeva una struttura sociosanitaria. Il presidente della Regione risponde infine sul reddito di dignità: «Resta un obiettivo insieme con l'accompagnamento lavorativo per una platea senza opportunità e senza reddito che deve essere certificata dall'Inps. È un ragionamento che stiamo facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA